

LE DONNE AL BALCONE - THE BALCONETTES

(*Les Femmes au balcon*) **Regia:** [Noémie Merlant](#) - **Sceneggiatura:** [N. Merlant](#), [Céline Sciamma](#) - **Montaggio:** [Julien Lacheray](#) - **Fotografia:** [Evgenia Alexandrova](#) - **Interpreti:** [Souheila Yacoub](#), [Sanda Codreanu](#), [Noémie Merlant](#), [Lucas Bravo](#), [Nadège Bausson-Diagne](#), [Christophe Montenez](#), [Henri Cohen](#), [Annie Mercier](#) - Francia 2024, 105', Officine Ubu.

Durante una torrida estate a Marsiglia, tre giovani inquiline di un vivace condominio spiano dal balcone del loro appartamento la vita di un attraente vicino di casa. Ma quando l'uomo le invita a casa sua per un drink a tarda notte, le conseguenze saranno terrificanti e deliranti e le tre amiche dovranno escogitare una soluzione rocambolesca per uscire dai guai e rivendicare la loro libertà.

Un film che morde, squarcia e poi sputa via i resti. *Le donne al balcone-The Balconettes*, opera imperfetta, è un ordigno esplosivo che scoppia in faccia allo spettatore senza preoccuparsi delle conseguenze. Noémie Merlant, con la complicità di Céline Sciamma alla sceneggiatura, costruisce una storia che non cerca consensi, ma affonda le mani nelle viscere del cinema per estrarne qualcosa di crudo, grottesco e violentemente sovversivo. (...) C'è il tocco di Almodóvar, la furia visiva di Russ Meyer, il sarcasmo crudele dei fratelli Coen. Ma a dominare è la brutalità senza freni di un cinema che non cerca redenzione. Il film seziona, decostruisce e ribalta ogni convenzione: il femminile, da sempre oggetto dello sguardo maschile, qui prende il controllo e trasforma il proprio dolore in una furia inarrestabile. E così, tra peni recisi infilati in valigie, corpi trafitti e smembrati, frigoriferi troppo piccoli per contenere i resti della vendetta, *Le donne al balcone-The Balconettes* diventa un'orgia visiva di follia e liberazione. Ma il vero orrore non sta nelle mutilazioni o nel sangue versato: sta nella consapevolezza che il corpo femminile, da secoli profanato, violato e ridotto a oggetto, qui finalmente si riprende tutto. Con gli interessi. Merlant non ha paura di sporcarsi le mani, di affondare il coltello e rigirarlo nella ferita. La sua regia è spietata, chirurgica, feroce. Eppure, nel caos sanguinario e grottesco, c'è una lucidità che non può essere ignorata. L'anima femminile, devastata da secoli di violenza, si rialza non con parole dolci, ma con urla di guerra. Il finale è un pugno nello stomaco: niente pacificazione, niente redenzione. Solo il caos, la follia e un senso di liberazione che ha il sapore ferroso del sangue. *Le donne al balcone-The Balconettes* non è un film per tutti. È una lama affilata piantata dritta nel cuore del patriarcato. E chi non è pronto a sanguinare, è meglio che stia alla larga. (Elisabetta Rossi, [www.nocturno.it](#))

Le donne al balcone-The Balconettes si presenta come un audace e affascinante manifesto femminista, in cui il potere della risata e della satira diventa strumento di liberazione e riflessione. (...) L'intreccio di elementi comici, e thriller si fonde in un racconto che assume la forma di una dark comedy. Una pellicola capace di affrontare con lucidità temi come la violenza sessuale e la solidarietà femminile. Il film ha la capacità di mescolare generi cinematografici la commedia, con il suo umorismo; il thriller e il dramma psicologico. L'elemento surreale, a tratti horror, arricchisce la narrazione e tiene lo spettatore sulle spine. Le tre protagoniste straordinariamente affiatate, riescono a portare avanti un progetto tutto al femminile. Un film che non teme di osare, mettendo in scena una visione disinibita della condizione femminile. Un mix di temi forti e umorismo, che offre una riflessione su ciò che significa essere donna oggi. (...) Il film riesce a conquistare con la sua energia, facendo di queste tre donne un simbolo di emancipazione e forza. (Adele de Blasi, [www.dreamingcinema.it](#))